DECISIONE (PESC) 2026/612 DEL CONSIGLIO

del 16 marzo 2026

a sostegno di un meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali illegali e relative munizioni volto a ridurre il rischio di diversione e trasferimento illegale («iTrace VI»)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) La strategia globale dell'UE per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea del 2016 («strategia globale dell'UE») mette in evidenza che l'Unione promuoverà la pace e garantirà la sicurezza dei propri cittadini e del proprio territorio e intensificherà il contributo alla sicurezza collettiva. La strategia globale dell'UE appoggia inoltre con determinazione la piena attuazione e applicazione dei trattati e dei regimi multilaterali in materia di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti, oltre a chiedere il «rintracciamento transfrontaliero delle armi», riconoscendo che la sicurezza europea si fonda su valutazioni migliori e condivise delle minacce e delle sfide interne ed esterne.

(2) La strategia dell'UE del 19 novembre 2018 contro le armi da fuoco, le armi leggere e le armi di piccolo calibro (*small arms and light weapons* – «SALW») illegali e le relative munizioni dal titolo «Mettere in sicurezza le armi, proteggere i cittadini» («strategia dell'UE sulle SALW») sottolinea che le SALW illegali contribuiscono da tempo all'instabilità e alla violenza nell'Unione, nel suo immediato vicinato e nel resto del mondo. La strategia dell'UE sulle SALW stabilisce il quadro d'azione dell'Unione al fine di affrontare tali minacce e si impegna a sostenere attività di ricerca riguardanti l'origine delle SALW illegali nelle zone di conflitto, quali la *Conflict Armament Research* del progetto iTrace («progetto iTrace»).

(3) La produzione, il trasferimento e la circolazione illegali di armi e munizioni convenzionali, così come la loro accumulazione eccessiva e diffusione incontrollata, alimentano l'insicurezza in Europa e nel suo vicinato nonché in molte altre regioni del mondo, esacerbando il conflitto e minacciando la rappacificazione postbellica, ponendo in tal modo una grave minaccia per la pace e la sicurezza europee.

(4) Nella strategia dell'Unione sulle SALW si evidenzia che l'Unione sosterrà l'attività dei gruppi delle Nazioni Unite incaricati del monitoraggio degli embarghi sulle armi e che l'Unione esaminerà soluzioni per migliorare l'accesso alle conclusioni di tali gruppi in materia di diversione e armi da fuoco e SALW illegali a fini di controllo delle esportazioni di armi.

(5) Nell'ambito del programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di SALW in tutti i suoi aspetti («programma di azione dell'ONU»), adottato il 20 luglio 2001, tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati, all'atto di valutare le domande di autorizzazioni di esportazione, a prevenire il traffico illegale di SALW o la loro diversione verso destinatari non autorizzati e, in particolare, a tener conto del rischio di diversione di SALW verso il commercio illegale.

(6) L'8 dicembre 2005 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato lo strumento internazionale volto a consentire agli Stati di identificare e rintracciare, in modo tempestivo e affidabile, SALW illegali («strumento internazionale per il rintracciamento»).

(7) Il 28 giugno 2024, in occasione della quarta conferenza di revisione del programma di azione dell'ONU e dello strumento internazionale per il rintracciamento, tutti gli Stati membri dell'ONU hanno affermato il loro impegno a incoraggiare gli Stati, all'atto di rintracciare SALW illegali, comprese quelle rinvenute in situazioni di conflitto o post-conflitto, a consultare i registri nello Stato in cui la SALW è stata rinvenuta, a consultare lo Stato in cui tale arma è stata prodotta, o entrambe. Tale impegno è in linea con la relazione finale, pubblicata nel 2022, dal titolo «Ottava riunione biennale degli Stati intesa a valutare l'attuazione del programma di azione dell'ONU», che rileva l'importanza di sviluppare o istituire rigorosi quadri normativi nazionali per la marcatura, la registrazione e il rintracciamento delle SALW, in linea con lo strumento internazionale per il rintracciamento, al fine di prevenire e combattere la diversione e il trasferimento internazionale illecito di SALW verso destinatari non autorizzati.